

L'incontro

Il senso della vita in dialogo coi giovani «che vanno ascoltati»

• All'Università
Cattolica la
presentazione del
libro «Vita eterna.
Conversazioni con i
miei nipoti» di
Giovanni Bazoli
MAGDABIGLIA

Qual è il senso della vita? Perché esiste il male? Perché Dio si è interessato solo alla terra che è un piccolo frammento dell'Universo? Sono alcune delle domande intorno alle quali si è discusso ieri in una densissima e particolare serata nell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione della presentazione del libro «Vita eterna. Conversazioni con i miei nipoti» di Giovanni Bazoli, presidente emerito di Banca Intesa, edizioni Morcelliana, collana Pellicano rosso. Un libriccino, come l'ha definito l'autore, ma che ha fatto intavolare una lunga riflessione.

Sul tavolo

Niente saluti come da volantino, ma subito tutti in medias res ad affrontare i temi della fede cristiana che nel testo sono spiegati ai nipoti, «in una relazione affettivamente carica» come evidenziato dai commentatori e da Bazoli stesso, convinto che i giovani, «lontani dalla tradi-

zione, immersi in un contesto di tecnologia e scienza, dispersi dalla moltiplicazione degli interessi», vadano «ascoltati», che i loro dubbi vadano «presi sul serio», ma che le risposte, come sosteneva Papa Francesco, debbano essere «attrattive». Dopo l'introduzione di Giuseppe Bonelli, direttore di sede dell'università, le prime parole sono state da parte del vescovo, monsignor Pierantonio Tremolada; poi, guidati da Ilario Bertoletti (direttore editoriale Morcelliana), gli interventi di Mario Taccolini dell'Università Cattolica e Graziano Tarantini della Fondazione San Benedetto, le due realtà organizzatrici, e l'esegesi di monsignor Giacomo Canobbio, docente di Teologia. Gli interrogativi posti sono quelli di sempre, quelli di tutti, quelli, secondo Canobbio, dello stesso professore, come tutti lo hanno chiamato in nome della sua docenza di Diritto alla Facoltà di Economia della Cattolica, evidenziando la sua «pensosità problematica». E sue sono state le ipotesi, «forse non tutte supportate dalla

teologia».

La convinzione

Per Bazoli il male c'è per forza perché Dio, perfetto, avrebbe contraddetto se stesso creando un mondo perfetto: «La Creazione è imperfetta, però il Signore ha fatto ricorso a un altro intervento, mandando suo figlio fra gli uomini che sono così diventati suoi figli adottivi». E come sarà la vita eterna? Non solo spirito, le persone si troveranno con i loro corpi e le loro relazioni. L'inferno sarà un purgatorio in realtà perché l'Onnipotente non lascerà indietro nessuno. «Si tratta di una riproposizione poetica per certi versi dei contenuti del Cristianesimo, la testimonianza viva di un credente - per monsignor Canobbio - assolutamente in linea con il suggerimento del Pontefice scomparso». Se il pensiero scientifico non ha ancora risolto l'enigma del senso del vivere, forse l'ideale di una compiutezza umana può divenire un antidoto alla frustrazione di tanti ragazzi: «L'adesione alla fede non può che corrispondere a un desiderio del cuore», sta

scritto nel libro.



ieri pomeriggio la presentazione del libro sul senso della vita firmato da Giovanni Bazoli



004147-IT06BZ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.